

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Perché non recuperare le aree industriali dismesse?

In occasione del dibattito parlamentare del marzo 2003 sull'attraversamento del Piano di Magadino, del quale purtroppo non esistono i verbali, il sottoscritto deputato aveva chiesto se non vi fosse la possibilità di bonificare le vaste aree industriali dismesse, al fine di renderle all'agricoltura, o eventualmente di destinarle ad altri usi. L'allora consigliere di Stato Marco Borradori - in assenza dei verbali, ne fanno stato le cronache apparse sui giornali di quel tempo - rispose affermativamente, assicurando pure che il Cantone si sarebbe attivato a tale scopo.

A oltre dieci anni di distanza, non risulta tuttavia che è ancora stato intrapreso alcunché al riguardo.

Uno studio eseguito già nel 2007 dell'Accademia di architettura di Mendrisio e riferito all'insieme del Cantone - studio ripreso in un articolo a firma Nicola Pini, apparso su "La Regione Ticino" dello scorso 12 dicembre - fornisce al riguardo cifre interessanti, che a giudizio del sottoscritto, e non solo, sono assai preoccupanti.

Al momento dello studio, ovvero nel 2007 (riferisce il citato articolo) esistevano infatti già oltre 1'100 stabili dismessi: pari a quasi un terzo del totale degli stabili industriali presenti nel Cantone! È da presumere che a tutt'oggi la situazione non sia granché cambiata; comunque non in meglio. Le potenzialità di trasformazione, già rilevanti al momento dello studio, sono verosimilmente ancora aumentate, ciò che sarebbe di indubbia utilità, specie in un Cantone come il nostro, in cui gli spazi verdi o "liberi" si assottigliano sempre più.

Con la presente interrogazione chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. È a conoscenza del citato studio dell'Accademia di architettura?
2. Ne condivide le valutazioni?
3. Se sì, che cosa intende fare per ovviare al problema emerso?

Franco Celio